Anno XVI. Sabbato, 3 Gennaio 1863 **N. 3**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	[illegible]	» 22	» 12
Inghilterra,	[illegible]	» 28	» 15
Austria	[illegible]	» 23	» 15

Non si dà c[illegible] accompagnati dalla [illegible] ornale.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et G.*, 1, Fink Lane, Cornbill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. **40**.

Tor[illegible]

I FRANCESI ED IL CLERO NEL MESSICO

I proclami dei generali francesi nel Messico mirano con indefessa cura a distruggere l'idea che era prevalsa nei messicani che la Francia andava ad appoggiare nell'antico impero di Montezuma una politica clericale e reazionaria. L'ostilità dichiarata dal governo francese a riguardo della presidenza di Benito Juarez e la protezione accordata al generale Almonte furono due atti che dovettero far credere ai messicani essere intenzione della Francia appoggiarsi al partito clericale che appunto dalla prima è osteggiato e dall'altro sostenuto. E fu questo un grande errore del governo francese al quale non sappiamo con quanta efficacia sarà per riparare la recente condotta del generale Forey e dell'esercito da lui comandato.

Ad Orizaba il generale francese diede al clero messicano il consiglio di vivere secondo le regole della virtù; ma quel clero pare, assai poco, si curi di un consiglio che può a suo bell'agio ritrarre dalle massime del vangelo e della morale cristiana, e sperasse sulle labbra del generale la promessa d'un appoggio efficace per riacquistare quel predominio politico che per sua propria colpa ha perduto. Questo clero pretende però di essere ancora la sola forza vitale in quel paese, in cui ogni altra cosa cade in dissoluzione; ma un giudizio spassionato mostra chiaramente come questa opinione che il clero messicano ha di se stesso, sia piuttosto una rimembranza dei servigi che pel passato rendeva, che non una dimostrazione della presente sua condizione politica e sociale.

Se alla metà del secolo XVI il clero ebbe la pietosa missione di difendere al Messico l'indiano indigeno contro le prepotenze dei governatori che si mandavano dalla Spagna e di tutti i suoi attinenti, i quali si riversavano sulle colonie spinti da una insaziabile rapacità, questa non è una buona ragione perchè esso pretenda di conservare quella influenza predominante che per tal modo si era acquistata e quando sono cessate d'altra parte le condizioni politiche della società per cui quella influenza era necessaria.

Accadde nel Messico precisamente quello che avvenne in Italia e si può dire in tutto il resto dell'Europa.

Chi vorrà negare che, a' tempi feudali, la Chiesa non sia stata di grande beneficio alla società, come quella che spesse volte era di riparo all'ingiustizia, di freno alla prepotenza? Ma, cessato questo bisogno di tutela, la pretensione ch'ebbe la Chiesa di voler continuare ad esercitarla, fu la cagione dei lunghi e fastidiosi dissidii che separarono la società civile dal clero, perchè ben si vidde in allora che non esercitavasi più pel bene altrui, ma per un'ingiusta soddisfazione di quella stessa prepotenza che altra volta in altri si era combattuta. L'autorità della Chiesa è del tutto morale, e cessa di essere tale dal momento che viene contrastata. Il clero nel Messico non volle sottomettersi a questo progresso inevitabile della società e fu, conviene riconoscerlo, uno degli ostacoli più gravi alla trasformazione politica ed economica di quel paese dopo ch'ebbe conquistata la sua indipendenza. Il clero alleato alle altre due gerarchie militari ed amministrative ebbe la pretensione di mantenere invariato nelle mani dell'elemento europeo e creolo quella autorità assoluta che il sistema coloniale assicurava agli spagnuoli e non si accorse che l'indiano indigeno avea anch'esso dei diritti e la forza di farli valere, ciò che fu palese pertanto quando il vecchio Alvarez alla testa delle sue tribù venne ad accamparsi nelle contrade di Messico.

Il partito clericale d'Europa che suggerisce alla Francia di tenersi strettamente collegata ai clericali del Messico, dovrebbe mostrare innanzi tutto quanto coloro seppero fare in sostegno de' propri interessi allorquando il potere era nelle loro mani. Se tanta è la sua potenza, come vanta, perchè sono caduti i governi di Sant'Anna, di Miramon e di Comonfort che appunto parteggiavano per essi?

È una strana cosa, quando si getta lo sguardo in quel viluppo di questioni da cui scaturì la guerra attuale del Messico, lo scorgere con quanta imprevidenza si accumularono le cagioni di una inevitabile rovina finanziaria da cui sortì poi la crisi politica. Il clero, possessore della maggior parte del suolo, non volle mai sottoporsi a nessuna imposta, per cui fu giuocoforza al partito così detto costituzionale rivolgersi al provvedimento estremo dell'incameramento de' beni ecclesiastici senza trovarvi quel beneficio che ne aveva sperato, perchè il paese, profondamente rovinato nelle sue forze economiche, non poteva trovare i capitali necessari per acquistare e mettere in coltura una così ingente quantità di terreni. I beni ecclesiastici pertanto furono venduti, ma non furono pagati, ed il pubblico tesoro si trovò esausto come prima e costretto a valersi delle estorsioni sopra i ricchi e sopratutto sopra i forestieri per procurarsi i mezzi necessari a vivere.

Nel 1861 il prodotto della dogana principale di Vera-Cruz che si può dire la sola regolare entrata della repubblica messicana era sequestrata per 79 parti su cento ai portatori del debito pubblico straniero. Il solo 21 per cento restava a disposizione del governo. Ecco perchè tutti i governi dovettero mancare agli impegni che aveano contratto verso estere potenze, ecco il perchè dovettero ricorrere a mezzi odiosi e perfino alle rapine per far danari; ma ecco altresì il perchè non può scorgersi all'avvenimento al potere di un partito in luogo di un altro un rimedio ai mali che affliggono quel paese.

Sinchè non sia fatta una rivoluzione economica che aumenti la produzione del paese e per cui sia acconsentita una larga imposta a beneficio dello stato, nè i costituzionali, nè i clericali, nè Juarez, nè Sant'Anna, nè Miramon, nè Almonte e nemmeno un re, fosse esso di qualsiasi più illustre famiglia, potranno resistere alle difficoltà della situazione. La Francia lasciandosi vincere dalle sollecitazioni del partito reazionario ad intromettersi in quel ginepraio non calcolò, colla consueta prudenza, le difficoltà che avrebbe incontrata la soluzione del quesito a cui poneva mano e noi vogliamo sperare che una volta appagato il suo orgoglio militare si affretterà a ritrarsene per non consumare in conati sterili una forza che altrove può con molto maggiore utilità adoperarsi.

UNA DESCRIZIONE DI NAPOLI

Un nostro amico, che, reduce dagli Stati Uniti, si recò a visitare le province napolitane, ci scrive la seguente lettera da Napoli, ricca di considerazioni e di confronti, che rivelano sottile criterio e costituiscono di quella città un giudizio imparziale:

Napoli, 30 dicembre.

Da oltre una settimana mi trovo a Napoli. Questa città meglio di qualunque altra d'Italia mi rammenta il movimento dei grandi centri del commercio americano. Non dico già che gli affari che qui si fanno, possano paragonarsi in alcun modo al commercio d'America; il paragone sta tutto nell'agitazione e nel fracasso che qui regna supremo.

La ristrettezza dello spazio paragonato alla popolazione, il gran numero di vetture pubbliche e private, che corrono per le vie, il gridio immenso, che s'alza da ogni merciaiulo ambulante, rendono questa città una vera Babilonia e le danno un aspetto simile a quello delle altre più grandi città d'Europa e d'America. Con Roma a capitale d'Italia, Napoli, io credo, prenderà grande incremento, essa diverrà di nuovo quella ch'era al tempo dei romani, il luogo prediletto per passarvi buona parte dell'anno. Vi sono napoletani, che vorrebbero trasportata la capitale nella loro città. Tal cosa, se avvenisse, sarebbe la rovina d'Italia. Il popolo qui è ben lontano dall'avere l'educazione politica, che si richiede a una grande capitale, che, volere o non volere, dovrà ancor essere per lungo tempo il centro della rivoluzione nazionale. La stampa in generale qui è poco ordinata e temperata ed è indizio di quell'anarchia mentale, che si tradurrebbe in atti semprecchè l'occasione si presentasse. Taccio delle ragioni politiche e strategiche che impediranno sempre di far di Napoli la capitale del regno. Per me credo che in nessun paese come in Italia sarebbe così utile il sistema americano, che segrega la capitale dai grandi centri di commercio e di manifatture.

Se l'unità d'Italia sarà una realtà assicurata, come sono convinto avverrà, perchè è più *facile* il compierla che il disfarla, in due o tre generazioni queste provincie saranno le perle più preziose della nazione. Per ora vi sono mali molto profondi, che minacciano l'esistenza della nazione. L'ignoranza e la superstizione dominano nelle classi basse mentre la classe media è gravemente attaccata dalla corruzione. Scuole serali sonsi aperte pochi giorni fa; ma mi si dice che ben pochi sono gli uditori. I preti dissuadono il popolo dal frequentarle, ed hanno bel gioco col confessionale, nel quale esercitano una prepotente influenza sulle donne, e per mezzo di queste su tutta la generazione.

Poco tempo fa varii asili d'infanzia s'aprirono nella città. In alcuni di questi i fanciulli e le fanciulle erano così pieni di sporcizia che le maestre dovettero radere loro il capo tanto da snidarne gli insetti che ne aveano preso dominio. Voi potete immaginarvi il baccano che eccitò un tal provvedimento. Le madri al vedersi i figli rasi corsero all'asilo e bastonarono di santa ragione le maestre che aveano commesso sì enorme delitto.

Nella classe commerciante non si manifesta alcuno spirito d'intrapresa. In Napoli havvi grande scarsezza di case ed è quasi impossibile trovare alloggio. Or bene; non vi è neppure una casa in costruzione. La città manca altresì d'acqua potabile, almeno questa è scarsa al bisogno. Non si avrebbe che a ristorare l'antico acquedotto di Claudio e si avrebbe acqua in abbondanza. Eppure non fu ancora possibile d'organizzare una società a questo scopo.

Con tutto questo io convengo cogl'inglesi e cogli americani che definiscono Napoli un *pezzo di paradiso caduto sulla terra.*

NOTIZIE DI ROMA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Roma, 26 dicembre.

Havvi fra noi un circolo messicano, composto di preti e vescovi di quella nazione aspettanti di tornare alle loro sedi e parrocchie nella stessa guisa che Pio IX tornò nel 1849 sul trono insanguinato e fra i sudditi soggiogati dagli stranieri, e potrei dir barbari. Chi legge non faccia viso di matrigna per questa ultima parola che ho scritto, e sappia che ai tempi nostri merita il nome di barbaro qualunque straniero invade le nazioni civili, conculca gli altrui diritti e calpesta il decoro patrio sotto qualunque pretesto. Se le medesime cagioni danno i soliti risultati, questi chierici messicani hanno giusto motivo d'attendere dalle armate francesi quello che sortì ai buoni preti di Roma. Ma le strane lentezze onde procede la guerra, gli affannano tanto che non sanno darsi pace, se non sono consolati di quando in quando dalle generose parole di Pio IX, degno successore di quelli che per antico costume invitarono gli stranieri nella propria e nella patria altrui. Ma nel dì della vigilia di Natale non poterono esser consolati dalla ineffabile dolcezza delle parole del Santo Padre, perchè una febricciuola che ancora non lo lascia, lo ha incomodato e viene incomodando. Per tal cagione la cappella paolina della vigilia e le funzioni del Santo Natale furono senza l'assistenza papale e perciò meno magnifiche.

Per la grande solennità di ieri fu vacanza anche alla posta, e nessun giornale distribuito, affinchè i fedeli non fossero distratti dalla rigorosa santificazione della festa. Ma gli affari, mi direte voi, non si spediscono ogni giorno? Eh! non badate alle cose di questo mondo, quando si tratta il negozio dell'anima. Di somiglianti a questa sono tutte le teoriche del governo bastardo; e poi dite che non ha ragione il signor Drouyn de Lhuys a volere che il papa dia riforme, affinchè i sudditi si contentino. Ma lasciamo cotesto argomento che omai sente troppo di stantio.

Sì a Roma che a Marino e Velletri sono avvenute alcune baruffe tra francesi e popolani con ferimenti e percosse. È vero che essi non sono andati mai a sangue ai sudditi del papa, e neppure nel 59 quando si procurava che fosse altrimenti, essendo allora alleati coll'Italia, perchè tal ragione era pel popolo un poco astratta; tuttavia si deve credere che il vino e l'allegria delle feste ne sia stata cagione, stantechè, con un po' di stento sì, ma si riesce a persuadere ognuno, che l'armata francese, liberale com'è, si rammarica del male che fa, difendendo il poter temporale, quanto quelli che lo ricevono. Nel suo tribunale di guerra è più di una settimana che si agita la causa di otto civitavecchiesi imputati dell'uccisione di due marinai francesi. Tornerò su questa materia, quando sarà pronunziata la sentenza, e a costo di esser fastidioso, griderò quanto posso contro le nuove teorie di giustizia proclamate coi fatti dalla civilissima nazione. Intanto vi dico che i romani son giudicati con codice straniero, e da giudici di altra favella; che i romani son soggetti a due legislazioni, che hanno due fori cui star soggetti, che questa legislazione forestiera non è stata pubblicata e non è notoria. Dopo ciò dico che compiangerò sempre gl'inutili sforzi del benemerito signor Ellero che tenta sbandire la pena dell'ultimo supplizio, sintanto che veggo in Italia la forca e nella metropoli della cristianità sconosciuti i più volgari elementi del giure naturale.

Leggiamo nella *France* del 1° gennaio:

Parecchi giornali tentano accreditare la voce che la sessione legislativa, che deve aprirsi il 12 gennaio, non verrà altrimenti inaugurata dall'imperatore; che non vi sarà discorso della Corona, e che per conseguenza non si farà l'indirizzo.

Le cose potrebbero essere tali senza che, a stretto rigore, la costituzione fosse violata.

Ma noi crediamo che, se una simile derogazione alla pratica delle nostre istituzioni fosse possibile, sarebbe assolutamente contraria, se non alla lettera, almeno allo spirito liberale che ha dettato il decreto del 24 novembre.

Accordando al Senato ed al Corpo legislativo il diritto di discutere gli indirizzi, ed incaricando i ministri senza portafoglio di dare le più compiute spiegazioni sugli affari del paese, l'imperatore ha voluto associare le Camere, mediante una seria controlleria, all'azione del suo governo.

L'esperienza di tale riforma, già fatta nelle due ultime sessioni, ha provato la saggezza, la previdenza e l'utilità della medesima per il paese e per l'imperatore.

Dessa ha offerto al sovrano occasione di appoggiarsi sulla adesione energica dei grandi corpi dello stato, per sostenere la politica conciliante e liberale che egli ha mantenuto contro le resistenze reazionarie non meno che contro gli impeti della rivoluzione.

È a osservarsi inoltre che le Camere non avendo più il diritto d'iniziativa e di interpellanza, non hanno che questa unica via, nel corso dell'intera sessione, per esaminare e discutere i grandi interessi della politica interna ed esterna.

Se, quest'anno, come negli anni precedenti, nelle contingenze in cui versiamo, il paese non udisse la grande parola dell'imperatore, la quale determina l'opinione pubblica con un'autorità sì decisiva, gli spiriti ne sarebbero profondamente turbati.

D'altra parte, se le Camere stessero mute, la malevolenza scorgerebbe in ciò un motivo per discreditare le nostre istituzioni, ed il sentimento pubblico vi vedrebbe, per avventura, una disconfessione delle riforme liberali introdotte dall'imperatore, due anni or sono, in mezzo alle acclamazioni del paese.

Il governo dell'imperatore ha tale una forza ed una popolarità, da non paventare nè la controlleria, nè le discussioni; e noi sinceramente crediamo sia molto più utile lo estenderle che il restringerle.

Per tutti questi motivi, ci è impossibile considerare come fondata la voce che si cerca di accreditare.

NOTIZIE DAL VENETO

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Vicenza, 27 dicembre.

Noi speriamo molto in questo nuovo ministero: speriamo che si cessi di dare tanta importanza alla questione di Roma la quale farebbe andare poco avanti la quistione generale. Si servì senza saperlo alla politica inglese, ma la vera quistione italiana sta tuttora pendente, perchè pende tuttavia la esistenza politica della nazione, che non sarà mai ottenuta finchè la sua chiave militare resta in potere dell'Austria. Questa è la sola questione, e nessun'altra fin oggi dovrebb'essere discussa in Italia; quindi l'ordinamento intimo e l'armamento regolare deve essere in oggi lo scopo precipuo. Non vorrei peraltro che si avesse ad esagerare le difficoltà militari, e che si attendesse troppo lungamente, perdendo un tempo che potrebbe esserci infinitamente prezioso. Voglio intendere dell'Ungheria, poichè se l'Ungheria vedesse nell'anno venturo le probabilità di una prossima guerra, essa rifiuterebbe più fermamente qualsiasi tentativo di riconciliazione, mentre non saprei cosa accadrebbe se fosse altrimenti; dappoichè molti, e molti fra i più ricchi o potenti sono colà annoiati ed infastiditi dall'attuale anormalità delle giurisdizioni, siano amministrative che giudiziarie, che non funzionano regolarmente, e sempre in via provvisoria ed eccezionale.

Non vi parlo della sciagurata nostra posizione poichè le parole traducono sempre un senso minore del vero. Non sono molto lontano dal sospettare che si voglia imporre al Veneto uno statuto per ingannare i creduli e persuaderli della nostra rassegnazione. Si tenterà di tutto affinchè risultino nominati i deputati, se non che siamo certi che anche questo secondo tentativo abortirà, poichè il paese rifiuterà sempre ogni concessione austriaca, checchè nè pensino nelle loro illusioni i nostri governanti.

Continua la riduzione nell'armata soggetta al comando di Benedeck, e molti permessi si accordarono in questi ultimi tempi. È regola di economia di spedire alle loro case i soldati durante lo inverno, che perciò restano a carico delle loro povere famiglie, mentre quando potrebbero essere utili colla loro opera, cioè nella primavera, si richiamano sotto le armi. Molti squadroni del treno furono ridotti, e venduti i cavalli. Nel mese scorso, per esempio, quattro batterie di mortai si portarono a Verona, e poi ne furono venduti i cavalli. Fino dal 3 corrente vennero sciolti i nº 4 ospitali da campo, per cui fu spedita in permesso la bassa forza ed i medici trasferiti in altri corpi. Le farmacie tutte che vi si riferivano furono traslocate a Vienna. Si parla inoltre che il comando generale di Verona possa trasportarsi a Padova per non trovarsi in prima linea di confine. Dicesi ancora con maggiore probabilità che il comando generale d'amministrazione residente in Udine vada a fissarsi pure a Padova.

Tutte le riduzioni della forza nell'armata austriaca in Italia non sono però tali da annettervi grande importanza. L'economia fu il solo movente, e si fece nondimeno, per modo che in dieci giorni sarebbero tutti i soldati e permessanti e congedati, sotto le armi, in qualsivoglia punto si vogliano concentrare.

Del resto nient'altro vi posso dire di notevole, e soltanto potrei accennarvi mille fatti della reazione clericale, ma questi non escono ormai dalla sfera ristretta a cui essa è condannata. Ad ogni giorno vi sono le più repressive misure contro il clero buono, persecuzioni, sospensioni *a divinis*, ecc., per cui ora per la loro frequenza cessarono della loro importanza. Non vi ha commissario di polizia che sia più zelante e più premuroso del vescovo Farina e della sua coorte. Il prete Magrini, suo degno assistente e consultore *ad latus*, in questi ultimi giorni venne da circolare pubblicamente sottoscritta denunciato ai tribunali.

Il giudice inquirente, dopo molte investigazioni, avrebbe verificate le offerte prove, per le quali era dimostrato che il Magrini aveva derubato molti manoscritti e volumi della pubblica biblioteca, quando ne assunse le mansioni provvisorie di bibliotecario, siccome pure molti oggetti al civico museo, quando da questo municipio fu proposto quale membro della Commissione destinata alla conservazione delle cose patrie. Tutti attendevano pronunciarsi la sentenza quando che giunse a mezzo del delegato Ceschi al giudizio criminale una nota sospensiva la procedura criminale, avvegnachè non so se sappiate che pel § 185 della procedura penale « può venire sospesa qualsiasi procedura criminale quando lo chiegga il ministro di giustizia, per ordine sovrano. » Non sarebbe la prima volta che si fa applicazione di questo diritto, e l'esempio fu dato anche nel caso del *pensionatico*, quando nel 1861, se vi ricordate, il generale Glabenz tentava di aizzare i contadini contro i loro padroni, eccitandoli ad esercitare il diritto di pascolo sulle praterie di ragione privata. Anche in quell'occasione fu ordinata la sospensione della procedura criminale per motto sovrano.

NOTIZIE DI NAPOLI

Il *Corriere d'Italia* del 31 dicembre reca:

Il 22 sette briganti a cavallo sequestrarono in una masseria nel tenimento di Bonefro (Larino-Molise) un tal Michele Giannotti, e mentre lo conducevano nel bosco Grotta, vennero sorpresi da un drappello misto di carabinieri, bersaglieri e guardia nazionale di S. Croce di Magliano, che li attaccarono all'istante; per cui quei masnadieri essendosi visti a mal partito, si dettero a precipitosa fuga rilasciando il Giannotti.

Poco dopo la stessa truppa s'incontrò in un'altra comitiva di circa 40 briganti a cavallo, la quale anche fuggì, internandosi nelle vicine e folte boscaglie, ove non potè essere inseguita, stante lo inoltrarsi della sera.

Togliamo dall'*Avvenire* del 30:

Il giorno 20 spirante, nelle vicinanze di Vietri di Potenza una banda di scorridori arrestarono la vettura postale, la bruciarono e svaligiarono non solo, ma spogliarono tre viaggiatori, cioè i due fratelli Curci e la moglie di uno di costoro.

Da sicura corrispondenza riceviamo che il giorno di lunedì 22 alle ore 2 pom. la brigata di carabinieri di Brienza in unione di un drappello della guardia nazionale di Vetri riuscirono a sorprendere i quattro masnadieri, autori della grassazione suddetta e dopo accanita lotta ne uccisero tre, e ferirono il quarto, che trasportarono in paese per sottoporlo alla fucilazione, o forse passarlo al magistrato per ulteriori indagini, stantechè si ha tutta la ragione di sospettare che il postiglione ed il conduttore fossero di accordo coi briganti.

Furono rinvenuti sui ladroni tutti gli oggetti involati ai suddetti passeggieri.

— Ieri il signor Gaetano Ferrigno mentre andava in carrozza per la riviera di Chiaia era fermato da un individuo, che conosceva solo di vista, il quale senza dirgli una sola parola gli vibrava un colpo di pugnale.

La *Correspondencia*, giornale semi-ufficiale del governo spagnuolo, smentisce nei seguenti termini la notizia posta in giro da qualche giornale della cessione di Gibilterra:

Alcuni giornali rappresentano l'Inghilterra come disposta a cedere alla Spagna la piazza forte di Gibilterra. Con rincrescimento dobbiamo dichiarare che non dividiamo punto questa speranza.

Noi crediamo che verrà il giorno in cui la Gran Brettagna dovrà lasciar la Penisola; ciò conviene a lei più che a chicchessia, se aspira alla franca e leale amicizia del popolo spagnuolo. La restituzione di Gibilterra alla Spagna dev'essere l'aspirazione di ogni buon patriota, ma non crediamo ancora tanto prossimo questo atto di giustizia.

LA GUERRA NEGLI STATI UNITI

Da una lettera d'un nostro concittadino dimorante a Memphis (nel Tennessée) in data del 3 dicembre scorso, togliamo le seguenti notizie, raccomandando sopratutto all'attenzione del governo quelle riguardanti il console italiano:

Qui noi siamo nei triboli. La scorsa settimana abbiamo veduto partire circa 40 mila soldati federali per la battaglia che doveva impegnarsi a poca distanza della città. Prima però di partire, essi minacciarono di abbruciare tutte le nostre case e già avevano cominciato ad eseguire i loro tristi disegni quando i generali per impedire ulteriori disastri fecero chiudere tutti i negozi e ordinarono a ben organizzate pattuglie di gendarmeria di fucilare senz'altro i soldati che girovaganti per la città non si fossero ritirati al primo invito loro fatto. Ciò peraltro non impedì che nove case fossero distrutte dal fuoco, malgrado per tre giorni e per tre notti ogni cittadino abbia fatta la guardia alle proprie abitazioni.

Intanto noi italiani, qui residenti, abbiamo molto a dolerci della negligenza dimostrata in queste circostanze dal console italiano a nostro riguardo; tanto più che il console francese già più volte è venuto in questa città per decidere sui provvedimenti a darsi a difesa degli interessi dei propri connazionali.

Tale differenza di condotta dei due consoli da che deriva? Forsechè il governo italiano si interessa meno del governo francese alla sorte dei sudditi dimoranti all'estero?

Qui fu pubblicata la legge con cui si obbliga ogni cittadino a prestare giuramento di fedeltà agli Stati Uniti e all'occorrenza di prendere le armi contro il nemico.

Il *Times* del 31 dicembre ha le seguenti notizie d'America in data 20 dicembre:

Si dice, ma questa voce non è ancor ufficiale, che il signor Seward siasi dimesso.

Il *New York Herald* dice che il generale Burnside diede le sue demissioni che però non vennero accettate.

I rapporti ufficiali fanno ascendere la perdita dei federali alla battaglia di Fredericksburg a 1400 morti e 8000 feriti.

Il generale de' confederati, Lee, diede rapporto ufficiale della perdita del suo corpo di truppe che ascenderebbe a 1,800 fra morti e feriti.

I generali confederati Thomos, Cobb e Gregge rimasero sul campo.

Notizie del Nord c'informano che i confederati presero Kingston ed invasero la Carolina facendo 500 prigionieri e prendendo 11 pezzi d'artiglieria.

I giornali del Sud annunziando la presa di Kingston per parte dei confederati, aggiungono che essi erano obbligati ad abbandonare la città, il bombordamento dei federali avendo recato loro gravissimi danni.

I federali procedono da Kingston nella direzione di Goldersborough e Weldon.

I confederati aveano fatto una dimostrazione contro Harper's Ferry, ma furono respinti.

Il generale Butler ordinò che tutte le persone che si posero nel ruolo dei nemici degli Stati Uniti, possono, ove lo desiderino, entrare negli stati confederati senza poter però più ritornare nel luogo da dove partirono. Essi possono trasportare con sè bagagli che non eccedano i 50 dollari di valore.

Il *meeting* pubblico di Nuova York è aggiornato finchè non sia reso pubblico il resoconto del Comitato d'inchiesta sulla battaglia di Fredericksburg.

Il Senato approvò il bilancio dell'armata che ammonta a 731,000,000 dollari per il mantenimento dell'armata fino al giugno 1864.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1° La seguente disposizione:

Con reali decreti in data 8 dicembre furono accettate le dimissioni offerte dal commend. senatore Vincenzo Caprielo dalla carica di segretario generale del ministero dell'interno e fu nominato in sua vece il comm. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento nazionale.

2° Alcune nomine e disposizioni nel R. esercito nel personale dei contabili d'artiglieria;

3° Una serie di disposizioni nel personale giudiziario.

Un supplemento annesso alla gazzetta d'oggi contiene sei decreti reali relativi alle scuole militari del regno ed un elenco di pensioni.

Cose militari. — Togliamo dall'*Italia militare* del 1° gennaio:

Secondo un recente decreto portante alcune modificazioni all'ordinamento dell'arma d'artiglieria, 2 marzo 1862, lo stabilimento metallurgico in Mongiana cessa col 1° gennaio 1863 dal far parte del servizio d'artiglieria.

È affidato dalla stessa epoca all'artiglieria il servizio del polverificio di Scafati.

È in facoltà del ministro della guerra il variare, a seconda delle esigenze del servizio, il numero e la sede dei comandi locali d'artiglieria purchè rimanga invariabile il numero degli individui assegnati allo stato maggiore d'artiglieria dallo specchio Nº VI che fa seguito al R. decreto 2 marzo 1862.

In ciascuno dei reggimenti 5°, 6°, 7° ed 8° di artiglieria (da campagna) è soppressa una batteria di deposito ed è istituita una nuova batteria di battaglia, a far tempo dal 1° gennaio 1863.

La bassa-forza dei reggimenti di cui all'alinea precedente sarà pertanto dalla stessa epoca aumentata:

Sul piede di guerra di:

Cannonieri di 1.a classe	Nº 30.
Id. di 2.a classe	» 70.
Cavalli di truppa	» 88.

Sul piede di pace di:

Cannonieri di 1.a classe	Nº 15.
Id. di 2.a classe	» 25.
Cavalli di truppa	» 30.

È in facoltà del ministro della guerra di modificare a seconda delle esigenze del servizio le disposizioni relative agli attendenti da somministrarsi dalle compagnie deposito del 1° reggimento d'artiglieria, inserte nello specchio Nº 1 che fa seguito al R. decreto delli 2 marzo 1862.

Sono abrogate le precedenti determinazioni che siano contrarie a quelle dal presente decreto stabilite.

Ricerche storiche. — Il barone Alberto Nyary, dotto archeologo, ha pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 24 dicembre, un interessante lavoro storico per dimostrare come siano illegitimi i diritti vantati da Francesco V sul ducato di Modena. L'autore ha rovistato nelle biblioteche, si è valso delle opere di Schneid, del Muratori, del Bonfinio e di molti altri antichissimi scrittori. Non possiamo a meno di lodare la costanza colla quale ha diretto le sue ricerche le quali spargeranno qualche luce su questa parte della nostra storia.

Ferrovia centrale del Canavese. — Sabato, 20 dicembre, la Società di questa ferrovia presentava al governo la domanda di concessione per una strada ferrata a cavalli da Settimo a Rivarolo, secondo il sistema dell'ingegnere Suè. Per tal modo, mentre le popolazioni del Canavese, specialmente quelle dell'Orco, verranno finalmente ad ottenere il beneficio della tanto aspettata ferrovia, si introdurrà nello stato un nuovo sistema di locomozione, che appunto nelle presenti circostanze può riuscire di grandissima utilità.

L'esperienza ha dimostrato che per le piccole distanze e pei centri secondari riesca troppo grande la spesa delle strade ferrate a locomotiva; bisogna dunque far ricorso a un altro mezzo che concilii per quanto è possibile la celerità coll'economia e tale mezzo possono dirsi le strade ferrate a trazione di cavalli.

Il sistema poi adottato dalla Società canavese è invenzione di un ingegnere italiano, per cui anche sotto tale rapporto non può a meno d'inspirare un ben sentito interesse.

Sappiamo che la Società, se può ottenere sollecitamente l'approvazione governativa, intende di sospingere con tutta la maggiore alacrità i lavori, onde di questa entrante primavera poterla aprire al pubblico servizio.

Cassa di risparmio in Milano. — Il credito dei depositanti sulla cassa di risparmio in Milano era, al 31 dicembre 1861, inscritto sopra N. 65,938 libretti, per l'importo complessivo di L. 61,665,520 30.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1862 si effettuarono 95,742 depositi da una a duecentocinquanta lire per la somma di L. 15,792,237 27, e coll'emissione di altri 12,242 libretti.

Gl'interessi maturati nel corso dell'anno 1862 a favore dei depositanti, salirono a L. 2,157,665, cent. 04.

Nello stesso anno 1862 si verificarono 58,645 rimborsi, coll'estinzione di 9741 libretti, e furono pagate ai depositanti fra capitale ed interessi, lire 16,284,459 18.

In conseguenza, al 1° gennaio 1863 il credito dei depositanti sulla cassa di risparmio in Milano, inscritto sopra 68,459 libretti, risulta di lire 63,330,963 43, essendosi perciò aumentato di lire 1,665,443 13 e quindi maggiore per L. 1,501,316 cent. 92 di quella dell'anno precedente.

Riguardo alle altre quindici casse filiali di risparmio, amministrate esse pure, come la cassa di Milano, dalla commissione centrale di beneficenza, non pervennero ancora le notizie; ma non si andrà lungi dal vero nel ritenere che, nel corso dell'anno medesimo 1862, avranno conseguito un notevole aumento: per modo che l'attività complessiva delle casse di risparmio in Lombardia, la quale alla fine dell'anno 1861 saliva a L. 94,850,000, avrà raggiunto, alla fine del 1862, i cento milioni di lire.

Oggi si aprono nuove casse filiali di risparmio a Treviglio, Salò, Soresina, Codogno, Abbiategrasso, Iseo, Clusone, Breno, Lovere, Chiavenna, Asola, Bozzolo, Viadana. Nutriamo lusinga che le popolazioni di quelle città e borghi, nonchè quelle dei limitrofi comuni, sapranno approfittare di un'istituzione di previdenza tanto utile, come ne seppero approfittare le altre sedici località di Lombardia, ove da tempo sono in esercizio le casse di risparmio.

(Dalla *Perseveranza*)

Aggressione. — Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 1° gennaio:

Il dott. Ambrosoli, passando ier sera in via dei Bigli, venne aggredito da tre individui di agiata apparenza vestiti con paletò e con cappello a cilindro in testa. Dietro minacciose intimazioni egli dovette consegnare loro non solo l'orologio e i denari che aveva indosso, ma anche il soprabito. Gl'indizi dati dal signor Ambrosoli all'autorità escludono il sospetto che i tre aggressori sieno ladri comuni.

Longevità. — Nel giorno 27 dicembre scorso è morto in Cremona il sig. Alessandro Cerri nella grave età d'anni 102 e mesi 8. La superstite vedova ha raggiunto l'ottantaduesimo anno di vita.

Igiene pubblica. — In seguito alla epizoozia di recente sviluppatasi negli animali bovini nel Friuli e nell'Illiria, la *Sentinella Bresciana* del 31 dicembre annuncia che la R. prefettura di Brescia d'ordine del ministero di agricoltura, industria e commercio, ch'ebbe ad accertarsi del fatto, ha diramato una circolare ai sotto-prefetti, ai sindaci e ai signori delegati di pubblica sicurezza della provincia, affinchè vengano attivate rigorose misure onde prevenire la diffusione e l'importazione di tale morbo in Lombardia.

Il priore mitrato Bianchi. — L'arcivescovo di Firenze ha testè approvato la elezione del canonico cav. Brunone Bianchi a priore mitrato della Basilica Laurenziana.

Concorso Basevi. — Anche quest'anno, mercè la generosità del professore Abramo Basevi, è aperto nel regio Istituto musicale di Firenze, ai compositori italiani che abbiano fatto i loro studi in Italia, il concorso per la composizione di un quartetto per due violini, viola e violoncello. Ai concorrenti sono destinati un primo premio di lire trecento ed un secondo premio di lire centocinquanta. I concorrenti dovranno presentare le loro composizioni alla segreteria del suddetto regio Istituto a tutte le ore 4 pom. del 14 agosto 1863. I quartetti dovranno constare di quattro tempi distinti, non porteranno indicazione di nome, ma saranno contrassegnati con una epigrafe ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato in cui sia scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

Statistica del brigantaggio. — La prefettura di Capitanata ha pubblicato un quadro nominativo degl'individui datisi al brigantaggio nella provincia stessa, estratto dalle note somministrate dai sottoprefetti, sindaci, comandanti delle guardie nazionali e di R. carabinieri, delegati di pubblica sicurezza e reverendi parroci in esecuzione della circolare emessa da quell'ufficio il 25 settembre 1862. Ne emerge che furono in tutto 500, dei quali 184 sonosi costituiti, 13 sono morti e 312 trovansi tuttora latitanti in campagna. Il comune che ha dato maggior contingente al brigantaggio fu Monte Santangelo, sotto la cui rubrica il numero è di 102. (*Patria*)

Crudeltà. — L'*Avvenire* di Napoli del 27 corr. narra:

Un tale Albano negoziante di Bracigliano in Salerno era catturato giorni dietro dalla comitiva di Crescenzo Gavino, la quale gl'imponeva una taglia di ducati duecento. La povera moglie raggranellò ducati settanta, ma la comitiva tagliò all'Albano un pezzo di orecchio, e lo rimise alla moglie. Costei allora pianse, pregò, e gli amici raccolsero gli altri 130 ducati. A vista la comitiva incassò la somma e liberò il negoziante.

Necrologia. Il signor Goudchaux, già ministro delle finanze in Francia, sotto la seconda repubblica, è morto il 27 corrente a Parigi.

Un reggimento di negri. Scrivono da Tolone, 25 dicembre, alla *Patrie*, che Said bascià, vicerè d'Egitto, ha offerto all'imperatore dei francesi un reggimento di negri, composto di 1,000 uomini, per la spedizione nel Messico. L'imperatore ha accettata l'offerta, ed il reggimento suddetto si imbarcherà quanto prima sul trasporto la *Seine*, che si è recato a tal uopo ad Alessandria d'Egitto

CRONACA TORINESE

Malgrado l'esito poco felice dello spettacolo del teatro Regio, la *season* carnevalesca di Torino sem-

bra dover essere quest'anno assai brillante. Parecchie signore hanno già aperto i loro *salons*, e da due o tre settimane il fiore della cittadinanza torinese si affolla nelle sale della contessa Pasolini. Questi convegni eleganti, di cui la nobile dama fa gli onori con tanta cortesia, non hanno punto quel carattere di fredda riservatezza che suole essere inevitabile nelle feste officiali. La contessa Pasolini apre senza invito le sue sale a tutti i suoi amici; i personaggi più distinti del mondo officiale ed officioso vi si incontrano; qualche cravatta nera fa coraggiosamente la sua apparizione fra le cravatte bianche; al suono d'un pianoforte la conversazione si cangia spontaneamente in un ballo, che riesce tanto più lieto, quanto più questi convegni sono privi dell'apparato solenne delle feste officiali.

Noi ignoriamo se le sale governative si schiuderanno quest'anno a formali ricevimenti. Intanto non possiamo che far plauso a questo schietto modo di ospitalità, con cui la moglie del ministro degli affari esteri, continuando l'esempio dato con sì buon esito a Milano, chiama a convegni scevri di etichetta le più amabili signore e le persone più ragguardevoli della nostra società.

NOTIZIE POLITICHE

Alcuni giornali e corrispondenze di Berlino ci informano de' giudizi e delle supposizioni, a cui diede luogo la partenza del conte De Launay, ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte prussiana.

Qualche giornale ha perfino affermato che il conte De Launay non ritornerebbe più a Berlino. Noi crediamo che questa notizia non abbia alcun fondamento e che il conte De Launay sia stato chiamato a Torino soltanto per conferire col ministro degli affari esteri, senza che il governo abbia alcuna intenzione di surrogarlo a Berlino con altro diplomatico.

La voce che il gabinetto prussiano fosse per nominare a suo rappresentante a Torino il generale Willisen potrebbe non essere estranea alla venuta del conte De Launay; ma ora quella voce si è affievolita e lettere di Berlino fanno credere che in sostituzione del conte Brassier de St-Simon si penserebbe a nominare non il generale Willisen, ma un altro diplomatico.

Dicesi che la nuova sessione parlamentare possa esser aperta fra il 20 ed il 25 del corrente mese.

Ci viene assicurato esser determinato il movimento del personale delle prefetture.

Il ministro dell'interno avrebbe provveduto a richiamar in attività di servizio quelli fra'prefetti in aspettativa, pei quali fossero posti vacanti.

Dicesi che il senatore Paolo Farina lasci Livorno ed il cav. Falconcini Girgenti. Sarebbero nominati il marchese Gualterio, il conte Cossilla, il marchese Peverelli, il commendatore Alasia, Bussini, De Novellis, ecc.

Fra le nomine de' prefetti, v'ha pur quella del prefetto di Napoli, ritenendo il generale Lamarmora, come avevamo annunziato, il solo comando militare delle truppe stanziato nelle provincie napolitane.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio:

Le LL. AA. RR. i principi Umberto ed Amedeo, la duchessa di Genova ed il principe di Savoia Carignano tennero ricevimento il 30 e il 31 dicembre. Il Consiglio dei ministri fu dalla duchessa di Genova ricevuto ieri 1 gennaio dopo la messa solenne di San Giovanni.

S. A. R. il principe Umberto, passate presso l'augusto suo genitore le feste del capo d'anno, è partito oggi all'1 1/2 pom. per far ritorno alla sua residenza a Milano.

Abbiamo da Ravenna che quel contingente di 1.a categoria è partito. Dei giovani conscritti non mancava che un solo.

Un telegramma da Teramo annunzia che ieri 1 gennaio fu insediata solennemente e con plauso generale la Camera di commercio ed arti.

Il *Moniteur* del 31 dicembre pubblica un decreto imperiale il quale stabilisce che d'orinnanzi in Francia le deliberazioni dei consigli di prefettura negli affari del contenzioso-amministrativo saranno tenute in seduta pubblica.

Leggiamo nella *France* del 1°:

Il governo inglese ha nominato una commissione composta degli uomini più competenti nelle quistioni relative alla guerra ed alla marina.

Questa commissione è incaricata di assistere ad una serie di esperimenti dei cannoni Armstrong e Withewort e di decidere quale di questi due sistemi debba essere, in avvenire, adottato in Inghilterra.

Gli esperimenti fatti dinnanzi alla nuova commissione avranno un grande interesse per la scienza e per l'arte militare.

Leggiamo nella *Correspondance générale autrichienne* del 30 dicembre:

Nella sua seduta di ieri a sera, il comitato della Banca ha accettato, dopo viva discussione, alla maggioranza di 64 voti contro 18, l'atto della Banca quale è stato approvato dal *Reichsrath*.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* di di Vienna del 30 dicembre:

Le informazioni che ci giungono da Bukarest ci fanno credere che l'affare del trasporto delle armi per la Servia debba aggiustarsi amichevolmente. Il nostro corrispondente afferma che la Porta, per finirla una volta, voglia porgere ascolto alla voce della conciliazione. Questa voce della conciliazione chiede: che la Servia fissi il numero delle milizie che vuol tenere e che la Porta permetta il trasporto della quantità d'armi ch'è necessaria alla Servia per le sue truppe.

Leggesi nello stesso foglio:

Un' inchiesta speciale per perturbazione dell'ordine pubblico è stata intentata contro il signor Keffler, presidente della Camera di commercio di Roveredo. Egli ha fatto inserire nel *Messaggiere* un articolo, nel quale chiede energicamente la separazione del Tirolo italiano dal Tirolo tedesco. Non si conosce ancora l'esito del processo.

— L'università di Erlanghen aveva nominato il celebre dott. Kertz a professore della facoltà di medicina. Il governo però non volle sanzionare questa scelta, perchè il dottore appartiene alla religione ebraica, e non cedette alle rimostranze dell'università, che mettendovi una riserva, cioè che non sarebbe che professore onorario. Questa condizione parve inaccettabile al dott. Kertz che perciò rifiutò la cattedra, e si prepara ad uscire dalla Baviera, la quale perde in esso una delle celebrità della medicina tedesca.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che le relazioni tra la Prussia e l'Austria si fanno ogni giorno più tese. Dopo la redazione di note identiche, le due grandi potenze tedesche non si sono trovate d'accordo su parecchi punti, e la buona intelligenza non ha potuto ristabilirsi fra esse. L'affare dei delegati di Francoforte offrì una nuova occasione di irritazione.

La Baviera e l'Austria, ad onta di qualche divergenza che le separano, sonosi intese per appoggiare il progetto di riunire un'assemblea, nella quale avrebbero assai probabilmente avuto la maggioranza. La Prussia appunto per questo motivo non ha voluto consentire alla riunione dei delegati.

La *Gazzetta di Colonia* vede non solo possibile, ma prossima una crise.

Scrivono da Posen 23 dicembre, all'*Ostsee-Zeitung*:

Il governo russo scoprì una congiura polacca, la quale era ramificata sin nella Prussia occidentale. Pare ch'essa sia stata svelata da uno dei congiurati. La rivoluzione doveva scoppiare ai primi di gennaio. In tutta la Polonia furono eseguiti degli arresti, i più numerosi dei quali al confine della Prussia occidentale, ove sono compromessi maggiormente degli altri i possidenti Wysocki di Dulck e Jakowski di Lipinoszeck, nobili entrambi. Presso quest'ultimo sarebbe stata rinvenuta la cassa dei congiurati. In seguito a ciò, ebbero luogo perquisizioni nella Prussia occidentale in casa di parecchi possidenti polacchi, e segnatamente dal signor di Sulerzycki a Piontkowo presso Granderiz e dal signor di Irewicki a Bynck presso Kulm.

— L'*Elberf. Zeit.* si esprime molto acerbamente contro la festa per l'anniversario della pace di Hubertsburg; osserva che lo stesso Federico il Grande ricusò di celebrare tale solennità, e dice fra le altre cose: « Senza dubbio, un secolo fa, la Prussia era divenuta, mercè Federico il Grande, realmente e di fatto una grande potenza. Allora la Prussia non teneva un ambasciatore nè a Parigi nè a Londra, ma quando l'inviato prussiano presso quest'ultima Corte fece rimostranze a Berlino per l'aumento dello stipendio, siccome esiguo a segno che l'inviato nemmeno poteva avere un equipaggio, il gran re potè rispondere al suo ministro che andasse pure a piedi: a Downingstreet si saprebbe già che dietro il pedone sta il re di Prussia. » L'*Elberf Zeit.* trova molto inopportuno che la fondazione della *landwehr* venga frammischiata ad una solennità così eterogenea, e crede che in Prussia non c'è ora alcuna occasione per una *festa* giuliva.

La *Dziennik Powszechny*, gazzetta ufficiale di Varsavia, nel suo numero del 24 di questo mese contiene la seguente notificazione:

Ieri la polizia ha scoperta e sequestrata la tipografia del giornale clandestino *Rouk* (Il Movimento), organo dei congiurati che compongono il *Comitato nazionale centrale*. Al tempo stesso si è posta la mano sui colpevoli che cooperavano alla pubblicazione del giornale. La tipografia è stata sorpresa nel momento in cui i numeri del giornale incriminato erano pronti per la stampa.

Si legge nella *Correspondance générale autrichienne*, del 30 dicembre:

Le potenze che hanno preso parte alle conferenze di Costantinopoli hanno già nominato i loro commissari per fissare il raggio della fortezza di Belgrado. L'Austria vi manderà il maggiore Hopfinger, dello stato maggiore generale. La Francia ha nominato il barone d'Audelot. La Porta sarà rappresentata da Mehemet-Alì bey.

Leggiamo nella *Patrie* del 1° gennaio:

Ci scrivono da Costantinopoli che la notizia della missione di lord Elliot aveva prodotta in quella città una grande impressione.

Si credeva che nessuna comunicazione ufficiale fosse ancora pervenuta alla Sublime Porta; ma si era saputo, per avvisi trasmessi dal signor Musurus, inviato della Turchia a Londra, che il signor Elliot doveva recarsi a Costantinopoli, per negoziarvi una rettificazione dei confini, e qualunque fosse per essere il risultato di queste trattative, il solo annunzio di questo progetto non poteva a meno di ravvivare le speranze delle popolazioni greche da entrambe le parti dei confini dei due stati.

Crediamo d'altronde di sapere a Parigi come a Costantinopoli, che la questione non è stata posta innanzi diplomaticamente e tutto si riduce, finora, ad alcuni colloquii non ufficiali.

VARIETÀ

I GIGANTI ED I NANI

Fra gli uomini originali che sono morti, in Francia, nel corso dell'anno testè passato, meritano di essere particolarmente citati il gigante Murphy ed il nano Colibrì.

I giganti sono un traviamento della natura per eccesso; i nani sono un'anomalia per difetto.

Le indagini fatte per iscoprire se mai ebbervi popoli di giganti e di nani riuscirono vane. In ogni tempo si sono veduti uomini di statura assai elevata, ed altri di una straordinaria piccolezza; ma nulla induce a ritenere che abbiano esistito stirpi intere degli uni o degli altri.

Solino pretende che, durante la guerra di Creta, si abbia trovato un uomo che aveva 33 cubiti di altezza, che corrispondono a 50 piedi.

Plinio riferisce che, avendo un terremoto scosceso un monte nell'isola di Creta, vi si abbia trovato ritto in piedi uno scheletro umano, lungo 46 cubiti, cioè 69 piedi.

Plutarco dice che Sertorio, trovandosi in Mauritania, fece scovrire, a Tangeri, il sepolcro di Anteo, il cadavere del quale misurava 70 cubiti, che è quanto 105 piedi.

Filostrato racconta che in seguito allo scoscendimento di un dirupo, sulle rive dell'Oronte, si scoprì la tomba dell'etiopico Ariadne, il corpo del quale giugneva a 30 cubiti o 45 piedi.

Autori più recenti assicurano che, sotto l'imperatore Enrico II, nelle vicinanze di Roma, si ebbe a trovare, in un sepolcro di pietra, il corpo di un gigante, il quale, reggendosi in piedi, avrebbe potuto guardare fuori, stando dietro le mura della città. Questo corpo era conservato così perfettamente, come fosse stato sepolto da brevissimo tempo. Sulla sua tomba era scritto il nome di Pallade, figlio d'Evandro, ucciso da Turno con un colpo di lancia.

Ammettendo l'esagerazione di questi racconti e di molti altri simili, non si può a meno di credere che s'envi stati uomini di taglia smisurata.

Così il gigante Murfy, morto a Marsiglia, era irlandese d'origine; era alto 7 piedi e 1/2 e contava 28 anni. Egli era capace di portare senza difficoltà un peso di 8 quintali; 16 uomini bastarono a mala pena a collocare la sua bara sul carro funebre, dal quale sporgeva per lo lungo di un metro.

Nicola Ferry, detto *Bebé*, nano del re di Polonia, nacque a Plaisnes, presso Salins, da genitori bene conformati. Venendo alla luce egli non aveva più di sette a nove pollici di lunghezza, e non pesava che dieci oncie. Alla chiesa fu portato in un piatto guarnito di stoppia; uno zoccolo imbottito gli servì di culla. La sua bocca era sì piccola che non poteva applicarla al seno di sua madre: egli ebbe per nutrice una capra.

A diciotto mesi cominciò a parlare, a due anni egli si reggeva in piedi da sè. Gli si adattarono in quella occasione per la prima volta un paio di scarpe, che avevano 18 linee di lunghezza. A 5 anni, egli era giunto a 22 pollici. Il re Stanislao avendo udito parlare di lui, lo accolse nel suo palazzo e lo chiamò Bébé.

Un giorno, essendo in compagnia, egli si smarrì in un prato, i fili d'erba del quale si ergevano sopra la sua testa. A 15 anni aveva 29 pollici. Morì a 23, non essendo arrivato che a 33 pollici.

Borwlascki, gentiluomo polacco, a 22 anni non era alto più di 28 pollici, ma quasi in compenso era pieno di forza e di ingegno. Tre dei suoi fratelli avevano 5 piedi, 6 pollici; il maggiore non arrivava che a 34 pollici, mentre sua sorella s'era arrestata ai 20; era però ben proporzionata e dotata di talento.

I nani più celebri che si sieno veduti a Parigi sono Tom Pouce e Colibrì. Quest'ultimo non era privo d'intelligenza; egli ha recitato nei *Racconti della vecchia mia nonna*, ed in altre commedie scritte espressamente per lui, nelle quali lo si vedeva uscire da una zuppiera, da un pasticcio, da una botte, ecc.

Egli possedeva una carrozza con dei cavalli i più piccoli che si potevano trovare, con cocchiere e staffiere.

Un giorno l'equipaggio ed il nano corsero pericolo di venire divorati da un bouledogue, dalle zanne del quale si salvarono a stento. Il nano Colibrì era originario danese. È morto ad Autun a 30 anni.

I nani presso i romani erano un oggetto di lusso e di ostentazione. Domiziano ne avea raccolto un grandissimo numero per costituirne una schiera di piccoli gladiatori. La prima moglie di Gioachimo-Federico, elettore di Brandeburgo, ne avea pure raccolti alcuni dell'uno e dell'altro sesso, che ella congiunse in matrimonio, ma non lasciarono posterità.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 2 gennaio.

Dal *Moniteur*:

Il nunzio pontificio nel ricevimento di ieri espresse a S. M. i voti del corpo diplomatico. L'imperatore lo ringraziò e soggiunse: Io sono felice di vedermi attorniato dai rappresentanti di tutte le potenze; essi possono testimoniare come sia mio desiderio di vivere con queste in relazioni d'amicizia così necessarie per la sicurezza del presente e dell'avvenire.

Trieste, 2 gennaio.

Atene, 27. Insorsero dei dissensi tra i ministri.

Napoli, 2 gennaio.

Ieri sera la questura sequestrava i giornali reazionari il *Cattolico*, il *Ciabattino*, il *Difensore cattolico*, la *Stampa napoletana*.

Il generale Lamarmora ricevendo ieri i capi delle amministrazioni, i comandanti della guardia nazionale e delle truppe di terra e di mare, espresse la lusinga che la Commissione pel brigantaggio avrebbe trovato migliorate le condizioni del Napoletano.

Furono eseguite perlustrazioni, combinate con colonne di truppe da Foggia, Lucera e Bovino. La truppa scacciò la banda di Pietrozzi e Chiavone dal bosco di S. Lorenzo. La banda fu raggiunta e battuta a Montorio. Il capitano Spotti uccise di propria mano il capobanda Pietrozzi.

Parigi, 2 gennaio.

Dalla *Patrie*:

L'imperatore si è trattenuto con gli ambasciatori e i capi delle legazioni.

S. M. espresse al signor Muro, segretario della legazione spagnuola, il rincrescimento che gli cagionava l'assenza di Concha e la speranza che le relazioni tra la Francia e la Spagna si ristabilirebbero perfettamente.

Lo stesso giornale crede sapere che la dimissione di Concha sia definitiva, e ch'egli non ritornerà a Parigi.

Pietroburgo, 2 gennaio.

Le LL. MM. hanno visitato Koroloff, sindaco di Mosca, il quale le ricevette in ginocchio sulla soglia della porta.

Koroloff non essendo nobile, l'aristocrazia è malcontenta di questa visita imperiale.

Parigi, 2 gennaio.

Notizie di Borsa

(*Chiusura*)

		x.bre 31	genn. 2
Fondi francesi . .	3 0/0	69 90	69 85
Id. id. . .	4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi .	3 0/0	92 3/4	92 3/4
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	— —	72 —
Prestito italiano 1861	5 0/0	72 60	72 75
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		1153	1170
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		377	373
Id. Id. Lomb.-Venete		590	592
Id. Id. Austriache		515	517
Id. Id. Romane .		345	350
Obblig. Id. Id. .		248	241

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

2 gennaio 1863

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont.		in liquidazione
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B.	70 65	— —
» »	Matt. .	70 51	70 70 28 feb.
Id. Piccole rend.	Matt. .	70 73	— —
FONDI PRIVATI			
Cassa com. e ind.	Matt. .	— —	500 31 genn.
Canali Cavour .	Matt. .	505	— —
Ferr. Cal.-Sicule	Matt. .	509 25	510 75 31 genn.
» dividendo	Matt. .	96 75	97 25 31 genn.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

31 dicembre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti .	72 45
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	44 50
Prestito Municipale	80 —

AVVISO.

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

Il Ministero delle finanze in esecuzione degli articoli 9 e 10 della convenzione annessa alla legge 25 agosto p. p., ha ceduto alla Compagnia dei canali d'irrigazione italiani il godimento dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia, colle rispettive diramazioni, fabbriche, molini, brillatoi, ecc.

Si prevengono quindi tutti gli utenti delle dette acque, consorzi, fittabili, infine tutti coloro che possono avere qualche diritto od obbligo verso l'amministrazione dei detti canali, che dal 1° gennaio 1863 in avanti dovranno rivolgersi per ogni effetto di ragione alla segreteria della Compagnia dei canali stessi, via della Rocca, n. 38.

Il Segretario generale E. BARNATO.

CARBONE COKE DEL GAZ DI TORINO

al presso di fabbrica a domicilio.

Deposito centrale, via San Tommaso, N. 11.

CONTRO I GELONI.

UNGUENTO ANTI-SPASMODICO. *(Effetti garantiti)*

Specialità del prof. DE BERNARDINI, priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande Medaglia d'oro (fuori classe)

Esso calma il prurito prodotto dai GELONI INCIPIENTI, ne impedisce l'ESULCERAZIONE e cicatrizza quelli già ESULCERATI. Questo farmaco è pure prodigioso contro le EMORROIDI, perchè calma immediatamente il dolore, e guarisce le PIAGHE, FISTOLE, FERITE, SCOTTATURE, RISIPOLE, ecc. — Fr. 3 coll'istruzione.

Dello stesso autore: ***ROB ANTISIFILITICO JODURATO*** VERO RIGENERATORE DEL SANGUE, preparato con nuovo metodo. — Fr. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. BRUZZA. Succursale a Torino, CERESOLE, farm. in via Barbaroux. Parziali: DEPANIS, TARICCO già BARBIÈ, e nelle principali farmacie d'Italia.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese.***

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5, Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 295.

BALM. SYRIACUM

Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile. Questo Balsamo ha le virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 12 fr. la boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue. Prezzo 12 fr. e 48 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si eradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia militare, Stringimenti, materie nell'Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vescica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo, dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 12 fr. e 48 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue

Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofula, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d'ogni malattie urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L' Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 180 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 7 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all'ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell'interno nè all'estero; perciò avvertono il pubblico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietari.

R. & L. Perry & C.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Firenze*, Pieri — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Ravenna*, Montanari — *Bologna*, Malaguti, Veratti — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'AMICO DISCRETO

Seconda Edizione Italiana

È uscito testè alla luce e vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino.

Prezzo fr. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

PASTILLES POUDRE DU DR BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da **malattie nervose dello stomaco e degli intestini**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della Polvere: **3 50** — Pastiglie: **3 fr.**

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via dell'Ospedale*, num. 5. — Vendosi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Infection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione **L. 5.** — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Libreria T. DEGIORGIS, via Nuova, 13

J. MICHELET.

LA SORCIÈRE

Deuxième édition.

Bruxelles 1863. 1 vol. in-12.

Franco per la posta in tutto il regno L. 4.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

BELLEZZA DEI DENTI

L'ACQUA DI BOTOT

di MALLARD farmacista, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo, 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo, 5 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi pure a *Milano*, da Zanetti e Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora e nelle principali città d'Italia.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la CLOROSI (colori pallidi), la LEUCORREA (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un invoglio a due colori, e suggellate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 295. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

Farmacia *HUSTON*

PASTA PETTORALE di LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fiocaggini, e tutte le irritazioni, di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova* alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

LE PILLOLE ANGELICHE

del Dott. **ANDERSON**, di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 5. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Bertellotti; *Asti*, Boschiero.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PASTA E SCIROPPO

di Kafé d'Arabia

DI DELANGRENIER

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medecina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le infreddature, Grippe, irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc...... L. 3 50

— della Pasta, Scat........ L. 1 e 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI

DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Bocc. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 56416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 31328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerliani, 4859. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

					Qualità sopraffina		
1 canestro del peso di lib.	1/2 bratta	fr. 2 50		Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	»	1	» 4 50		»	2	» 18 »
»	»	2	» 8 »		»	5	» 38 »
»	»	5	» 17 50		»	10	» 62 »
»	»	12	» 36 »				

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. 4.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

CREMA DI TURCHIA Ultimo prodotto, unico benefico, dovuto alle ultime investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie del viso. — ***Fr. 6.***

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr. 6.***

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6.***

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora MA, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — [illegible] — **PARIGI,** Rue Basse des Remparts, 72

Quest'Acqua sovrana ammirabile impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Vendita presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale, N.° 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.
Cateteri e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 5.
Hydroclyse e Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
Irrigatori del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 4 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.
Schizzetti da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARDONE